

INFRASTRUTTURE

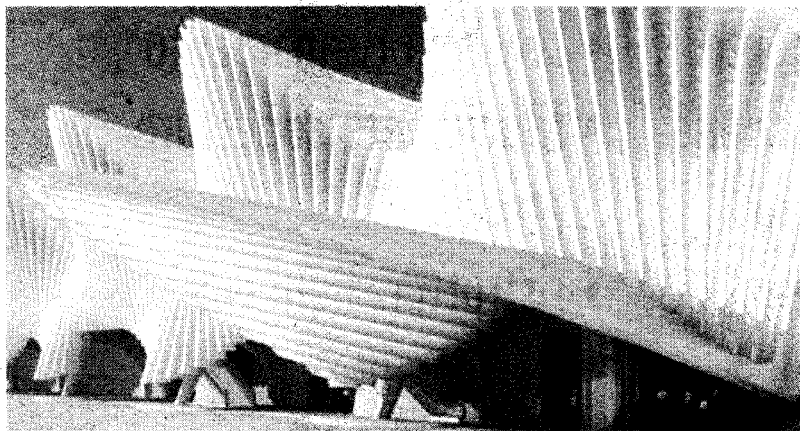
Mediopadana, è polemica dopo lo sprone degli industriali

Dubbi dei grillini e dei comitati sull'accelerazione richiesta dalle imprese sul progetto della stazione reggiana. Cna: «Le strade da sole non bastano»

TATIANA SALSÌ

REGGIO EMILIA
unitareggio@gmail.com

Bisogna sognare, continuare a farlo, perché senza questa capacità non si raccolgono le energie per crescere. E sognare per il presidente degli Industriali Stefano Landi significa anche immaginare la realizzazione di un'efficiente stazione Mediopadana, capace di attirare utenti dalle province di Parma, Modena e Mantova. Per gli industriali il progetto ha bisogno di interventi infrastrutturali consistenti (come un nuovo casello autostradale e collegamenti stradali), opere difficilmente realizzabili nell'arco di un anno. Se poi mancano i soldi c'è poco da sognare. Le proposte messe sul tavolo da Confindustria hanno riaperto la discussione sul futuro incerto dell'Area Nord e della stazione progettata dall'architetto Calatrava e il mondo della politica lancia controproposte. La Lega boccia l'operato del sindaco Graziano Delrio che, anziché pensare alle infrastrutture, ha lavorato «su operazioni d'immagine e su proposte progettuali poco realistiche e molto meno su opere concrete», come precisa il capogruppo Giacomo Giovannini. «Crediamo – continua l'esponente leghista – che si debba



Uno scorcio del progetto di stazione Mediopadana

mettere al centro un programma di opere utili e fattibili, a partire da quanto sosteniamo inascoltati da anni: ad esempio il casello autostradale a Gavassa e il completamento della variante alla via Emilia verso Modena a nord dell'A1». I grillini stroncano le idee degli industriali «sia per i costi che per le scarse prospettive e l'inesistente innovazione». Il consigliere regionale Giovanni Favia e il consigliere comunale Matteo Olivieri smontano, in primo luogo, l'ipotesi di un nuovo casello autostradale. «La stazione di Calatrava sarà già servita dal nuovo casello fatto costruire appositamente nelle vicinanze». C'è altro da fare secondo i grillini, come la banda larghissima e un grande

centro di telematica per un trasporto efficiente delle merci su gomma per evitare che i camion viaggino vuoti. Pensa invece alle piccole e medie imprese il presidente di Cna Cristiano Mussini. «Le infrastrutture da sole non bastano a rispondere alle importanti sfide che la modernità ci impone. Reggio può ripartire solo ponendo "l'impresa al centro"». «La stazione di Calatrava non è il Partenone – attacca Franco Cefalota di Gente di Reggio – Il bacino di utenza vero è di 400mila unità, ridicolo per una stazione dell'alta velocità. Difficile pensare che chi abita a Parma e a Modena verrà a prendere il treno a Reggio. Quanto ai sogni di Landi, a me paiono incubi». ♦